

Novembre 2016

Sant'Anna



SS. Pietro e Paolo



San Rocco



*... Il grano seminato
nel buon terreno indica
chi ascolta la parola di Dio
e la comprende.
Egli la fa fruttificare
ed essa produce cento o
sessanta o trenta volte di più*

(Mt. 13,3-23)

BERNEZZO

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE



Chiamati ad "abitare"

La prima Lettera pastorale del nostro vescovo Piero s'intitola "Abitare". Si tratta di un titolo un po' inconsueto per un documento ecclesiale, eppure proprio questa novità può essere uno stimolo in più per leggerla con maggiore attenzione e, soprattutto, in autentico spirito di ascolto. Diventa infatti spontaneo, prendendola in mano e sfogliandola, porsi alcune domande per nulla banali. Vi riportiamo quelle che, ad esempio, sono emerse nel nostro animo. Perché la scelta di un simile titolo? Quale il suo contenuto essenziale? In che cosa le comunità cristiane diocesane sono chiamate a mettersi in gioco?

Vi proponiamo ora alcuni spunti di riflessione con un duplice intento: sollecitare il desiderio di conoscere lo scritto che il nostro pastore ci ha inviato e aiutare quanti ne intraprenderanno la lettura.



Primo spunto. Il tema dell' "Abitare" si ricollega alla traccia del Convegno della Chiesa Italiana che si è celebrato a Firenze lo scorso novembre. Si tratta di uno dei cinque verbi indicati alle comunità cristiane con l'intento di porre una particolare cura alla forma del loro stile di vita e di testimonianza. Da questa semplice e generale osservazione, deriva una prima importante sottolineatura: il nostro Vescovo desidera che il cammino della Chiesa di Cuneo, e dunque delle parrocchie che ad essa fanno riferimento,

sia in profonda comunione con tutta la Chiesa italiana e di conseguenza con quella universale.

Secondo spunto. Non è facile cogliere il nucleo centrale della Lettera, seppur abbia l'indubbio pregio di essere lineare, chiara e sintetica. Lo stesso titolo non è necessariamente illuminante in quanto, come scriveva Carlo Vallati su La Guida, "è difficile dare una definizione dell'abitare", anche perché "abitare in una casa è qualcosa di più che un semplice stare in quella casa". Eppure, da non pochi indizi disseminati qua e là, ci pare di poter affermare che il cuore della Lettera consista in questo suo passaggio: "Abitare è far nostro uno stile di vita all'insegna della benevolenza, dell'accoglienza, del discernimento, del dialogo, dell'integrazione con qualsiasi nostro fratello o sorella"

ORARIO SANTE MESSE

- Bernezzo:** - Domenica h. 11,00 Chiesa della Madonna e h. 17,00 Casa don Dalmasso
- Giovedì e venerdì h. 18,30 - sabato h. 18,30 Chiesa della Madonna
- Lunedì e martedì h. 8,00 - mercoledì h. 17,00 Casa don Dalmasso
- San Rocco:** - Domenica h. 8,00 - h. 10,30
- Lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì - sabato h. 18,30
- S. Anna:** - Domenica h. 9,30 - mercoledì h. 18,30

(pag. 5). In altre parole, il vescovo Piero ci invita, come ha scritto egli stesso sul nostro settimanale diocesano, a fare sempre più nostro uno stile “di fraternità, di accoglienza e di sguardo positivo su ciò che ci circonda”.

In ultimo, ci sembra importante fare un accenno ai luoghi da abitare e nei quali incarnare un'esistenza cristiana sempre più adeguata alle esigenze del vangelo. Sono sintetizzati dal nostro pastore innanzitutto nella terra, la nostra casa comune non sempre da noi rispettata e ben custodita, e poi nella casa, l'ambiente quotidiano dello scorrere della vita familiare, e inoltre nella parrocchia, la cellula base e organizzata delle comunità cristiane, e infine nel tempo, il contesto in cui scorre la storia di ogni persona che si affaccia su questo mondo.

A modo di conclusione, affinché la riflessione non resti ‘teorica’, nella Lettera monsignor Delbosco suggerisce delle indicazioni pratiche perché l'abitare non è solo un istinto ma anche un progetto, non è solo un sogno ma anche una concretezza.



don Roberto e don Gabriele

PASSO DOPO PASSO

Al via il nuovo Progetto diocesano di iniziazione cristiana 7-12 anni

Anche nelle nostre parrocchie di San Rocco e di Bernezzo è stato avviato il nuovo progetto di iniziazione cristiana rivolto ai bambini e ai ragazzi di età compresa tra i 7 e i 12 anni. Quest'anno, con prudenza, creatività e intelligenza e con il sostegno dell'Ufficio Catechistico diocesano, muoveremo i primi passi con i bambini di 7 anni, con i loro genitori e con i catechisti dei ragazzi e dei genitori che si lasceranno coinvolgere.

Molti si chiederanno: **perché cambiare? Per due motivi** molto semplici: anzitutto **perché nella vita tutto si evolve** (noi, il contesto socio-culturale in cui viviamo, le forme di vita e del credere, le opere delle nostre mani). Quindi **per saper cogliere “i segni dei tempi” e perché siamo parte di una Chiesa**, quella italiana, che da circa una quindicina d'anni, si sta impegnando seriamente e sta riflettendo su come rinnovare e rendere adatto il catechismo parrocchiale dei bambini e dei ragazzi all'attuale contesto socio culturale, profondamente mutato e sempre più autonomo rispetto ai valori e ai riferimenti cristiani.

Nella Chiesa italiana e nella nostra Diocesi (negli anni scorsi molto lavoro è stato fatto attraverso incontri di riflessione con esperti e momenti di confronto tra sacerdoti, catechisti e operatori pastorali) tre convinzioni sono ormai assodate:

- a. che **“l'ora settimanale di catechismo”, da sola, non riesce più a iniziare alla fede le giovani generazioni e che essa non serve solo a preparare alla celebrazione dei Sacramenti;**

- b. che il **“modello scolastico”** che sta alla base del catechismo dei ragazzi, **oggi, non è più significativo e non funziona più**, perché non li rende protagonisti del loro cammino di crescita nella fede e non li inizia più alla vita cristiana;
- c. che il catechista da solo non può più assumersi il compito di educare alla fede i bambini e i ragazzi, ma ha bisogno della **collaborazione leale, esplicita e strutturata della famiglia e della propria comunità cristiana**, deve essere accompagnato e deve avere a cuore la propria formazione personale.



Ma quali sono le novità e i punti di forza di questo nuovo modo di impostare l'educazione alla fede dei bambini e dei ragazzi?

Sono essenzialmente quattro:

- **L'essenzialità dei contenuti, in un'ottica di “primo annuncio” del Vangelo.** Se è vero che oggi viviamo in un momento storico dove la fede cristiana non è più data per scontata, nel cammino di iniziazione cristiana non occorre “dire tutto subito o portare a sapere tutto”! È necessario piuttosto fornire ai ragazzi l'Abc della fede, per aiutarli ad entrare con gradualità e da protagonisti nella storia della salvezza (la storia di amore tra Dio e l'uomo) e nella vita della propria parrocchia.
- **L'impianto esperienziale del percorso,** fatto di attività di gruppo, di celebrazioni, di testimonianze e di momenti di coinvolgimento della comunità cristiana perché riscopra la sua “dimensione materna”. L'esperienza dell'iniziazione cristiana deve avere un legame profondo con la vita (dei bambini, dei genitori, di coloro che partecipano alla vita di una parrocchia), con ciò che si vive in casa, con le parole che

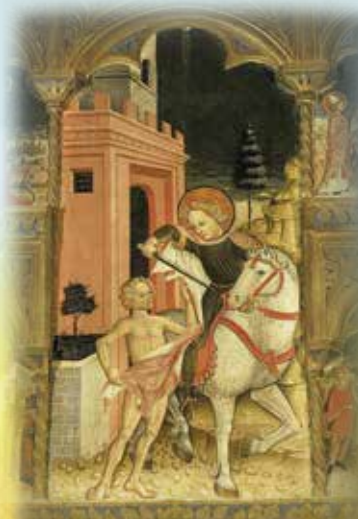
si utilizzano in famiglia, con quello che succede nel paese in cui si vive. Il seme del Vangelo, infatti, potrà crescere solo se faremo intravedere alle giovani generazioni che la fede c'entra con la vita reale e concreta e aiuta a viverla meglio!

- **La proposta di un percorso di fede condiviso e strutturato per i genitori.** Non si tratta di chiedere ai genitori di fare catechismo in casa, né di ritornare a loro volta, come spesso molti dicono, “sui banchi del catechismo”! Li si vuole, piuttosto, accompagnare perché compiano anch'essi un percorso di fede “da adulti” che li aiuti, poi, in modo motivato, ad accompagnare, guidare e sostenere i loro figli nella graduale conoscenza di Gesù e nell'inserimento nella propria comunità cristiana. Si tratta, in concreto, di aiutare le famiglie a trasmettere ai loro figli uno sguardo di fede con cui leggere i momenti e le diverse situazioni della vita.
- **Un cambiamento di mentalità e di approccio ai Sacramenti della Confermazione, della Prima partecipazione piena all'Eucaristia, della Prima Riconciliazione.** I Sacramenti (ed è così da sempre!) non sono il fine dell'iniziazione cristiana e il catechismo non serve a preparare i ragazzi alla loro celebrazione! I Sacramenti sono piuttosto tappe importanti ed essenziali all'interno di un percorso di fede più globale (perché ci permettono di partecipare all'unico avvenimento di salvezza avvenuto nella storia, che è la morte e risurrezione di Cristo) a cui arrivare preparati spiritualmente, da capire e approfondire nel loro significato dopo averli celebrati e a partire dalle domande che la loro celebrazione suscita in chi li vive.

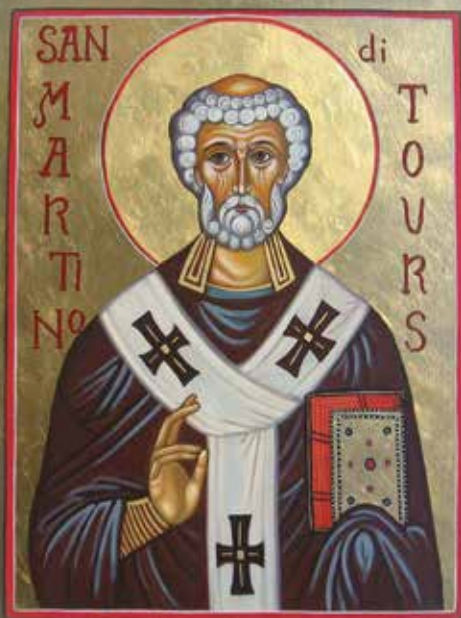
Certamente questo cammino di rinnovamento sarà impegnativo, da affrontare con pazienza e saggezza, “un passo alla volta”. Dovrà portarci ad un cambio di mentalità, ma, se preso sul serio, porterà frutti buoni e duraturi nella vita delle nostre parrocchie.

don Gabriele

San Martino di Tours, il Santo della misericordia e la realtà di oggi



Sono numerosissimi i **miracoli di San Martino di Tours**. L'episodio che più di tutti è riportato nell'iconografia del Santo è quello del taglio del mantello. Durante una ronda notturna ad Amiens, all'età di diciotto anni quando era ancora pagano e soldato dell'Impero Romano, vide un mendicante seminudo e sofferente: impietosito, tagliò in due il suo mantello militare, condividendolo con il pover'uomo. La notte seguente, Martino vide in sogno Gesù, rivestito della metà del suo mantello militare, che diceva ai suoi angeli: “*Ecco Martino, il soldato romano che non è battezzato, egli mi ha vestito*”. Quando Martino si risvegliò, il suo mantello era integro... Su questo episodio si innesta anche



la leggenda dell’**“estate di San Martino”**: Martino più avanti incontrò un altro mendicante, decidendo di regalargli anche l’altra metà del mantello, rimanendo esposto alle intemperie. Di fronte a quel gesto misericordioso il freddo e la neve di quel giorno si attenuarono e al loro posto fece capolino il sole che si fece così intenso da assomigliare al tepore estivo.

Originario della Pannonia, nell’odierna Ungheria, dove era nato esattamente 1700 anni fa, San Martino esercitò il suo ministero nella Gallia del tardo impero romano.

Da bambino si trasferì con la sua famiglia a Pavia dove il padre, vecchio tribuno militare, aveva ereditato un podere. Un editto del 331 lo obbligò ad arruolarsi in quanto figlio di un veterano. Fu così reclutato nelle

“Scholae imperiales”, corpo scelto di 5.000 uomini perfettamente equipaggiati con un cavallo e uno schiavo. La carriera militare era di fondo nel suo destino: il suo nome, Martino, gli era stato dato in onore di Marte, dio della guerra. Unitosi alla guardia imperiale di truppe non combattenti, tra i suoi compiti c’erano quelli di garantire l’ordine pubblico, la protezione della posta imperiale, il trasferimento dei prigionieri e la sicurezza di personaggi importanti.

Il “miracolo del mantello” toccò profondamente Martino che in occasione della Pasqua successiva fu battezzato. Nel 371 divenne vescovo di Tours, e avviò una lotta contro l’eresia ariana e il paganesimo rurale. Inoltre percorse buona parte della regione europea, tra Szombathely, Tours, Pavia e Roma: predicò, battezzò villaggi, abbatté templi, alberi sacri e idoli pagani, dimostrando sempre compassione e misericordia verso chiunque.



Morì l’8 novembre 397 a Candes-Saint-Martin, località che prese appunto il suo nome, dove si era recato per mettere pace tra il clero locale.

Tra i primi santi non martiri proclamati dalla Chiesa cattolica, è venerato anche da quella ortodossa e da quella copta. La sua memoria si celebra l'11 novembre, giorno dei suoi funerali avvenuti nell'odierna città di Tours.

A 1700 anni dalla nascita, San Martino è ancora un modello da seguire per mettere in pratica i valori della **misericordia**. Ancora oggi tutti noi incontriamo ogni giorno **sulla nostra strada mendicanti seminudi e sofferenti**: sono persone che hanno perso i loro cari o il lavoro, sono affetti da malattie o dipendenze, sono immigrati o semplicemente hanno bisogno di amicizia o vicinanza per superare le loro fragilità. L'importante è **evitare l'indifferenza**, poi ognuno potrà fare **la differenza** secondo le sue possibilità e capacità.

Uno dei "piccoli" casi in cui possiamo essere noi stessi San Martino lo ha

raccontato il Papa «Alcuni giorni fa è successa una storia piccolina», ha detto papa Francesco: «C'era un rifugiato che cercava la strada e la signora gli si avvicinò: lei cerca qualcosa? Era senza scarpe quel rifugiato. Lui ha detto: io vorrei andare a San Pietro e entrare nella Porta santa. E la signora pensò: non ha scarpe, come fa... e chiamò un taxi. Ma quel migrante, quel rifugiato puzzava. E l'autista del taxi quasi non voleva che salisse... ma alla fine lo ha fatto salire, la signora e il rifugiato accanto a lei. E la signora gli domandò della sua storia di rifugiato e migrante, il percorso del viaggio, dieci minuti fino ad arrivare qui», a San Pietro. «Quest'uomo raccontò la sua storia di dolore, di guerra, di fame e perché era fuggito dalla sua patria per migrare qui. Quando sono arrivati la signora apre la borsa per pagare il tassista e il tassista, che all'inizio non voleva che questo migrante salisse perché puzzava, ha detto alla signora: no signora, sono io che devo pagare lei, perché lei mi ha fatto sentire una storia che mi ha cambiato il cuore. Questa signora - ha proseguito il Papa - sapeva cosa era il dolore di un migrante perché aveva il sangue armeno e sapeva la sofferenza del suo popolo. Quando noi facciamo una cosa del genere all'inizio ci rifiutiamo perché ci dà un po' di incomodità, "puzza"... ma alla fine - ha concluso Francesco - la storia ci profuma l'anima e ci fa cambiare: pensate a questa storia e pensate a cosa possiamo fare per i rifugiati». Questa storia può essere estesa davvero alla realtà che viviamo tutti i giorni, bastano davvero piccoli passi per mettere in pratica la misericordia!



MONOCROMI NON MONOTONI

Sulle volte a crociera delle navate laterali della Chiesa della Madonna e di San Pietro sono dipinti dei monocromi. Questi ultimi furono rinnovati nel 1870 dal maestro Arnaud di Caraglio sulla volta e sul lato sinistro dell'altar maggiore di San Pietro: bellissimi due cherubini che sorridono dall'alto soffusi di rosso e di blu. In quelli della Madonna sono raffigurate scene della vita di Cristo. Monocromi sono pure presenti sui capitelli dei pilastri polistili con la raffigurazione di personaggi ieratici. Il disegno è perfetto e dimostra la mano di un autentico artista.



Si tratta di una ricca teoria di santi e sante disegnata a mezza figura monocroma, negli scudi dei 4 lati dei capitelli cubici, quasi dall'alto a guardia protettiva dei fedeli che si distribuiscono lungo le navate durante la Messa. A partire da sinistra entrando, riconosciamo: S. Giovanni Battista, S. Giovanni Bosco, S. Michele, S. Domenico Savio, S. Gabriele dell'Addolorata, S. Nicola, S. Luigi Gonzaga, S. Ludovico di Tolosa, S. Gregorio, S. Rocco, S. Antonio Abate, S. Sebastiano. La teoria delle Sante, a partire dal presbiterio, è composta da S. Agnese, S. Chiara, S. Rita da Cascia, S. Rosa, S. Giovanna

d'Arco, S. Gemma Galgani, S. Teresina di Lisieux, S. Maria Maddalena, S. Caterina da Siena, S. Lucia, S. Elisabetta d'Ungheria, S. Anna.

Sulla volta a crociera delle navate laterali, in alternata sequenza di riquadri ora rotondi ora a lunetta, sono dipinte sempre in monocromo terra di Siena chiare scene tratte dal Vangelo. Sulla volta della navata di sinistra sono dipinti in sequenza, a

partire dalla cappella: l'Immacolata tra angeli e una famiglia in preghiera e la presentazione di Maria al Tempio, lo sposalizio di Maria e Giuseppe e l'Annunciazione dell'angelo Gabriele a Maria, la visita di Maria a Elisabetta e l'Adorazione dei pastori, la Presentazione di Gesù al tempio e la Fuga in Egitto.



Sulla volta della navata laterale destra a partire dall'entrata della chiesa sono dipinti in sequenza: Sacra Famiglia al lavoro e Nozze di Cana, Gesù incontra sua Madre nella salita al Calvario e Deposizione di Gesù dalla Croce, Discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli a Pentecoste e Sacrificio di Gesù in Croce, con angeli con pane e calice; la morte della Madonna vegliata dagli Apostoli e Incoronazione di Maria in cielo. Dobbiamo immaginare quindi la Chiesa tutta dipinta nelle pareti laterali, ora in gran parte intonacate, sui capitelli e sulle volte: l'immagine doveva comunicare il contenuto delle sacre scritture e l'agiografia dei Santi ad un popolo di fedeli quasi interamente analfabeta. Nulla è lasciato vuoto o al caso e tutto risponde a una precisa regia didascalica e pastorale, a cui i pittori del tempo dovevano sottostare: *pictura ancilla theologiae*.



Il monocromo è una tecnica pittorica che volutamente si avvale di un solo colore. Sembrano immagini spoglie e quasi abbozzate. In realtà il chiaroscuro esalta la linearità del disegno, la tridimensionalità delle figure immerse in una realtà magica, in cui un solo colore aggiunge una particolare suggestione alla scena rappresentata.

Le straordinarie pitture rupestri delle grotte di Chauvet in Francia sono in monocromo ora rosso, ora scuro, ora giallo, che rappresenta dunque la prima tecnica pittorica dell'uomo. Questo è uno dei più noti e importanti siti preistorici europei, ricco di testimonianze, simboliche ed estetiche, del Paleolitico superiore (Aurignaziano).



La grotta, Cappella Sistina della Preistoria, presenta pitture e incisioni di diversi animali quali bisoni, mammoth rossi, gufi, rinoceronti, leoni, orsi, cervi, cavalli, iene, renne ed enormi felini scuri. Soli o ritratti in branco, nei colori resi disponibili dagli elementi naturali, gli animali ritratti assommano ad oltre 500 in

opere databili a circa 32 mila anni fa. Quindi fin dall'antichità la pittura si esprime attraverso pochi colori o addirittura uno solo. Plinio il vecchio storico naturalista del I Secolo d.C. scrive che in Egitto e poi in Grecia dopo il primo procedimento di delineare il solo profilo

dell'ombra proiettata dai corpi su un fondo chiaro, si passò a quello di riempire l'interno del disegno con un colore dalla tinta uniforme.

Poi nella Storia dell'arte non si contano gli artisti che si sono serviti di questa suggestiva tecnica espressiva. L'Adorazione dei Magi di Leonardo da Vinci è uno dei più famosi monocromi: solo abbozzato, non finito, voluto così? forse, ma comunque con un'efficacia pittorica che precorre i tempi. Fino ad arrivare all'Arte contemporanea alle avanguardie pittoriche del primo Novecento con le opere del periodo blu e rosa di Picasso. In questa ricerca di vie espressive nuove gli artisti passano gradualmente all'astrazione rifiutando la figura e l'oggetto riconoscibile. La pittura monocroma raggiunge l'estremo confine in cui l'arte perviene, col suprematismo di Malevich, all'espressione, pura e sconcertante, senza alcuna rappresentazione: tele con un quadrato monocromo nero o rosso. Questi brevi accenni di storia stanno a dimostrare come in arte non c'è mai qualcosa di assolutamente nuovo, ma ogni opera è una trasformazione delle precedenti: l'arte è immobile dal tempo delle grotte di Chauvet, cambiano e si evolvono nei secoli solo le tecniche e le modalità espressive. Quando entriamo sotto le volte delle nostre chiese osserviamo attentamente anche le pitture che ci sembrano spoglie e povere di colori, troveremo delle sorprese.

Luciano Allione

E' più bello insieme...

Incontri Interdiocesani 2016-2017

In appuntamento ormai è consueto: a novembre riprendono gli incontri interdiocesani per famiglie, quest'anno alla 12ª edizione. L'esperimento di provare a riunire le cinque Diocesi della provincia per progettare e portare avanti una proposta di riflessione, condivisione e comunione spirituale sui temi della famiglia si è trasformato negli anni in una bella consuetudine, che ci fa piacere valorizzare non solo perché si tratta di una realtà unica nel panorama pastorale italiano, ma soprattutto perché offre uno sguardo più ampio e un respiro più profondo per affrontare in modo sereno il nostro essere sposi e genitori oggi.

Ecco il calendario degli incontri e i relatori che si avvicenderanno nell'esaminare, ciascuno da un punto di vista diverso, il tema dell'accompagnare, uno dei tre cardini, insieme al discernere e all'integrare sui quali papa Francesco fa ruotare la sua riflessione sull'uomo e la famiglia in *Amoris laetitia*.

- **27 novembre** "Lievito madre, lievito padre: c'è fermento in famiglia". Gigi DE PALO (Presidente del Forum Famiglie Nazionale) ci aiuterà a scoprire, insieme alla moglie Anna, come i tratti tipici del femminile e del maschile siano lievito buono e indispensabile per impastare le relazioni familiari.
- **22 gennaio** "Aiuto, mi crescono i figli! Accompagnare o tirare a campare?".



Con don Michele FALABRETTI, Direttore Nazionale della Pastorale Giovanile, rifletteremo sui cambiamenti dei nostri figli preadolescenti e adolescenti per continuare a camminare con loro mettendo da parte la stanchezza e tenendo il loro passo.

- **12 marzo** “GPS: “Grande percorso spirituale”. La tenerezza dell’abbraccio”. Rosalba MANES (biblista) ci offrirà spunti e suggestioni per vivere in famiglia l’accompagnare alla luce della Parola.

Siamo ospiti, come negli anni scorsi, del **Centro Diurno Santa Chiara di Fossano** (via Villafalletto, 24).

La S. Messa sarà celebrata alle ore 12, nelle tre date, rispettivamente da Mons. Guerini, Vescovo di Saluzzo, da Mons. Brunetti, Vescovo di Alba e da Mons. Delbosco, Vescovo di Cuneo-Fossano.

L’orario delle giornate prevede l’accoglienza a partire dalle 9.30, la relazione e il dibattito dalle 10 alle 12, la S. Messa, il pranzo al sacco in locali riscaldati alle 13, la ripresa dei lavori alle 14 e la conclusione alle 16.

E’ garantita, come da tradizione, l’animazione per i figli.

Resta il quarto appuntamento, che invita tutti noi ad aderire a eventi dedicati alla famiglia, liberamente organizzati in varie città della Provincia di Cuneo, sotto l’unico slogan **F6G “Famiglia sei Granda”**. Per la diocesi di Cuneo sarà **domenica 15 maggio**, proclamata dall’ONU nel 1994 Giornata Internazionale della Famiglia.

Accompagnare fa immediatamente pensare al cammino, al movimento. “Per seguire Gesù bisogna decidersi a cambiare il divano con un paio di scarpe che ti aiutino a camminare su strade mai sognate e nemmeno pensate”, ha detto papa Francesco ai nostri figli a Cracovia, allora vi invitiamo il 27 novembre prossimo a Fossano per un nuovo cammino sui sentieri della famiglia, su strade mai sognate e nemmeno pensate!

Gabriella e Paolo



Cracovia 2016: dal divano alle scarpe.

“Sentire che in questo mondo, nelle nostre città, nelle nostre comunità non c’è più spazio per crescere, per sognare, per creare, per guardare orizzonti in definitiva per vivere, è uno dei mali peggiori che ci possano capitare nella vita. La paralisi ci fa perdere il gusto di godere dell’incontro, dell’amicizia, il gusto di sognare insieme, di camminare con gli altri. Ma nella vita c’è un’altra paralisi ancora più pericolosa e spesso difficile da identificare e che ci costa molto riconoscere. Mi piace chiamarla la paralisi che nasce quando si confonde la felicità con un divano (...) un divano contro ogni tipo di dolore e timore” (Discorso di Papa Francesco al Campus Misericordiae)

“Io vi domando: le cose si possono cambiare?” “Volete essere giovani addormentati, imbambolati e intontiti?” “voi parlate con i vostri nonni?” “volete una vita piena? Cominciate a lasciarvi commuovere!” “volete che altri decidano il futuro per voi?” “volete essere liberi, svelti e lottare per il vostro futuro?” “Egli vuole le tue mani per continuare a costruire il mondo di oggi. Vuole costruirlo con te. E tu cosa rispondi? Sì o no?” “Gesù ti chiama a lasciare un’impronta nella vita, che segni la storia, la tua storia e la storia di tanti. Ci stai?”

Il coro unanime scaturito da questa risposta riassume tutte le emozioni della Giornata Mondiale dei Giovani che abbiamo

provato.

Tra Bernezzi, Sanrocchese e aggregati siamo partiti in una quindicina per vivere quest’avventura. Per qualcuno era la prima volta, altri erano

già reduci da Madrid. La maggior parte di noi è arrivata a Cracovia per la settimana centrale dell’evento mentre i più temerari, Riki, Rabut e altri pascheresi, sono già arrivati

perchè dire "Sì, mi fido di Dio!",
giovani
ma diversi, unici, ti convince che
grande è davvero



perchè la persona che
condurrà con te
lo stesso viaggio,
diventano subito fratelli.
perchè la tua
qu
è solo follia per



prima per il gemellaggio a Tychy.

Ospitati da famiglie polacche, abbiamo passato una settimana tra sorrisi, rincorse dei treni, pioggia, cori in mezzo alla strada di migliaia di persone, traduzioni improvvisate per capirsi, cene alla bell'e meglio da "Nata", Don di ogni personalità, scambi di braccialetti e bandiere con giovani di ogni nazionalità, una fede condivisa, un porta bandiera grazie a cui non ci siamo mai persi, discorsi importanti che ci porteremo nel cuore, gente che nel caldo ci lanciava

con la voce e la lingua di milioni di
come te,
chi non scommette su qualcosa di
vero uno sfigato.



perché torni a casa e sei triste,
anche se hai tutte le comodità del mondo



la euforia, come dico
qualcuno,
r chi è rimasto a casa.



San Rocco e Bernabè



il perché visitare il Ghetto
guidati da Niki non ha prezzo

il perché non è ancora l'ora
della pensione

acqua da ogni parte, sacco a pelo, zuppe e ravioli dolci, tante risate e tanti nuovi amici che rimarranno con noi insieme ai mille ricordi.

Sognando Panama 2019, ringraziamo chi ci ha permesso di fare questa esperienza, chi è venuto con noi e speriamo con il nostro entusiasmo di trascinare altri nuovi volti per la prossima avventura.

Terminiamo con un invito ancora di Papa Francesco. Un uomo come noi ma con un cuore che ci ha abbraccia-

ti tutti in una volta sola:

“Vi invito ad alzarvi in piedi, prendervi la mano e pregare in silenzio, tutti”.

“Questo è il primo passo per costruire un ponte, qui e ora. Forza, fatelo adesso, questo ponte primordiale è il modello. Senza aspettare il futuro. C'è il rischio di rimanere con la mano tesa ma nella vita bisogna rischiare, chi non rischia non vince. Con questo ponte andiamo avanti”.

*Arianna, Letizia, Michele, Alice, Barbara,
Francesca, Alessio, Riccardo, Sara R,
Martina, Simone, Samuele, Manuel, Gabri,
Davide, Samuele, Sara B
e molti, molti, molti altri...*

Azione Cattolica



Come ogni anno con l'autunno riprendono i vari cammini formativi a livello parrocchiale e diocesano.

Così è anche per l'Azione Cattolica diocesana il cui cammino è iniziato nella cappella del Seminario, domenica 25 settembre, con la preghiera unitaria di affidamento al Signore per il nuovo anno associativo.

Ogni mese il settore adulti e adultissimi propone un incontro di formazione, secondo il calendario riportato di seguito.

Cammino formativo Adultissimi.

Si svolge ogni terzo giovedì del mese presso le suore Giuseppine di Cuneo **dalle ore 9 alle ore 16**, con possibilità di prenotare il pranzo. Gli incontri sono aperti a tutti gli ultrasessantenni, uomini e donne, con il desiderio di fare amicizia, crescere insieme e aiutarsi a vicenda nel cammino verso una autentica formazione cristiana.

Cammino formativo Adulti

All'inizio di questo triennio papa Francesco aveva affidato all'Azione Cattolica tre parole:

RIMANERE, ANDARE, GIOIRE.

Il **primo anno** siamo stati invitati da Gesù a **RIMANERE** con Lui, ad ascoltare la Sua Parola.

Il **secondo anno** siamo stati invitati ad uscire, **ANDARE** per le strade del mondo, dei nostri paesi, delle nostre parrocchie. Ci ha accompagnato in questo viaggio Maria che ci ha insegnato ad alzarci e camminare con lei.

Il cammino di quest'anno ci invita a vivere come Gesù, che indica nella **GIOIA delle beatitudini** lo stile della missione. Gesù stesso è l'uomo delle beatitudini in prima persona.

Le beatitudini sono il cuore stesso del Vangelo e al cuore delle beatitudini vi è la GIOIA

del cristiano che si sente amato e rigenerato dalla misericordia di Dio.

Il Vangelo delle Beatitudini capovolge ogni logica, mette a fuoco ciò che conta davvero anche se tutto appare SOTTOSOPRA. Porta a fissare lo sguardo verso una direzione precisa. E piano piano scopriamo che quella direzione è l'unica che può darci la GIOIA. Quella vera!

Prossimi incontri, aperti a soci e simpatizzanti, seguendo il tema delle Beatitudini:

- **venerdì 18 novembre in Seminario alle 20.45 "Beati i miti";**
- **domenica 11 dicembre alle 15.00 Ritiro di Avvento in Seminario.**

Adesioni

Sono aperte le iscrizioni all'Azione Cattolica. Le quote sono invariate rispetto all'anno scorso e sono esposte nella bacheca davanti alla chiesa.

Rivolgersi a Anna, Maria Piera o Remo.



Festa dell'adesione

Domenica 6 novembre si è svolta a Cuneo in Seminario **la Festa dell'adesione a livello diocesano**. Sono intervenuti i rappresentanti regionali: Airaldi Chiara per i Giovani, Bianca Biscaro e Roberto Olivero per Adulti e Adultissimi.

Dalle relazioni è emerso come l'Azione Cattolica desidera rispondere, nello spirito del Concilio, all'invito ad andare incontro là dove ogni uomo vive e a vivere la spinta della missionarietà, camminando insieme ai nostri sacerdoti e a tutto il popolo di Dio. L'impegno che l'A.C. vuole vivere è quello di aiutare ogni chiesa locale a realizzare quel sogno di Chiesa che papa Francesco ha delineato nell'Evangelii Gaudium. Un impegno complesso da realizzare per la molteplicità di situazioni e vicende in cui si colloca la Chiesa italiana, ma possibile grazie a Dio che giorno dopo giorno opera e compie prodigi là dove gli uomini vivono, s'incontrano, si appoggiano e possono trasformare una realtà caotica in una vera esperienza di fraternità. (EG 87)

Al termine dell'incontro abbiamo rinnovato la nostra adesione all'A.C., mettendo in luce alcuni motivi della nostra adesione:

- **aderire all'AC** significa rispondere con gioia al Signore della vita che ci chiama a seguirlo, dentro la comunità cristiana, con uno sguardo di simpatia per il mondo in cui viviamo;
- **aderire all'AC** significa dare qualità ai nostri gruppi e percorsi formativi, affinché la nostra associazione sia strumento perché tanti altri possano incontrare il Signore;
- **aderire all'AC** è dire a tutti che ciascuno di noi fa la chiesa, secondo il dono che abbiamo ricevuto. Ed essa è nostra madre, la nostra famiglia, la casa dove impariamo a diventare cittadini del mondo;
- **aderire all'AC** è farsi aiutare per diventare coraggiosi testimoni del Vangelo ovunque ci troviamo a vivere: a scuola, in ufficio, in famiglia, in fabbrica o nel tempo libero.

Giovedì 8 dicembre sarà celebrata nella nostra comunità la **Festa dell'adesione all'A.C.** Il programma dettagliato sarà esposto nella bacheca parrocchiale.

Rinnovo incarichi

Nei primi mesi del 2017 saranno rinnovati i Consigli parrocchiali, diocesani e regionali dell'A.C.

A livello parrocchiale ci sarà l'assemblea aperta a soci e simpatizzanti per rinnovare il Consiglio parrocchiale di A.C.

Lo Statuto prevede che, dopo due mandati di tre anni ciascuno, ci sia un cambiamento di rappresentanti dei settori e un nuovo presidente parrocchiale. Si invitano i soci a partecipare all'assemblea e soprattutto a dare la loro disponibilità per formare il nuovo Consiglio che collaborerà con don Roberto, secondo lo spirito dell'art. 1 che recita: "L'Azione Cattolica Italiana è una Associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria e organica e in diretta collaborazione con la Gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa".



IL SOSTENTAMENTO DEI SACERDOTI E L'IMPORTANZA DELLE OFFERTE INSIEME AI SACERDOTI

Questa scheda ti aiuterà a capire, in sei punti, l'importanza delle Offerte *Insieme ai sacerdoti* come atto di comunione con loro e con la Chiesa. Attraverso pochi passi potrai comprendere la necessità di un contributo concreto per chi ha messo a disposizione la propria vita per Gesù e per te.

Come funziona in Italia il sostentamento dei sacerdoti?

EQUITÀ

01

Sistema perequativo nazionale Quanti sono i sacerdoti diocesani?

Sono 35 mila di cui 3 mila anziani e malati, 400 missionari all'estero. Il loro sostentamento è affidato direttamente ai fedeli.



QUALI SONO I PILASTRI ECONOMICI DEL SOSTENTAMENTO?

L'apporto della parrocchia nella quale il sacerdote opera, mediante 7 centesimi per abitante, trattenuti dalla cassa parrocchiale. Gli eventuali redditi di lavoro (come insegnante o cappellano) o di pensione percepiti dal sacerdote. Le rendite degli Istituti Diocesani Sostentamento Clero.

L'integrazione versata dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero (ICSC) basata sulle Offerte liberali *Insieme ai sacerdoti* dei fedeli e su una quota dell'8xmille.

SOSTENTAMENTO

02

Remunerazione di un sacerdote Come si determina?

- Anzianità
- Incarichi svolti
- Condizioni di servizio



SACERDOTE APPENA ORDINATO
min. 80 punti =
988,80 euro lordi
(netti 860,66 euro)

SISTEMA DI PUNTI
Non ci sono preti di serie A e di serie B
(1 punto = 12,36 euro)

VS



VESCOVO VICINO ALLA PENSIONE
max. 138 punti =
1705,68 euro lordi
(netti 1338,03 euro)

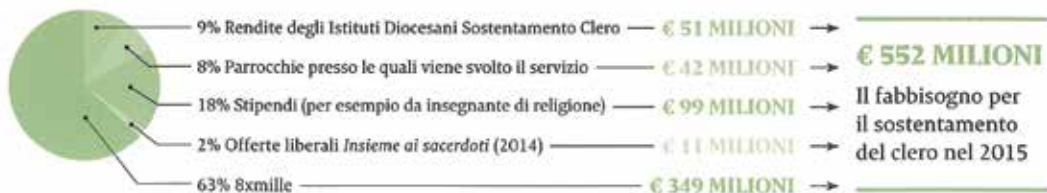
I preti di un piccolo paese ricevono meno?

No. Le Offerte raccolte dall'ICSC sono distribuite in modo da garantire le stesse condizioni a tutti i sacerdoti, delle piccole comunità o di parrocchie molto popolate.

COBERTURA

03

Fabbisogno annuale per il sostentamento del clero Come si arriva alla quota necessaria?



L'importanza e il funzionamento delle Offerte Insieme ai sacerdoti

VALORI

04

L'importanza del donare *Chi remunera i preti cattolici?*

Innanzitutto le parrocchie. Le grandi coprono il fabbisogno, per le piccole interviene l'Istituto Centrale con una integrazione. Lo strumento più adatto per contribuire al sostentamento dei sacerdoti sono le Offerte *Insieme ai sacerdoti*, ma al momento sono molto pochi i fedeli che le donano.

IN POCHI DONANO

71.822 OFFERENTI

Hanno versato un'Offerta all'ICSC nel 2015

1 SU 858 ABITANTI

Ha donato per tutti i sacerdoti

La Chiesa è una famiglia allargata, come tale necessita che tutti facciamo la nostra parte e che ci sia una presa di coscienza ecclesiale anche nel sovvenire alle necessità della Chiesa, ognuno secondo le proprie possibilità. È il principio della comunione.

OFFERTE

05

Trasparenza *Le mie Offerte arriveranno ai sacerdoti?*

Le



hanno una destinazione precisa, l'ICSC con sede a Roma, e fanno parte di un sistema tracciabile. Ogni fedele può versare più Offerte all'ICSC durante tutto l'anno.

Quante sono le Offerte raccolte dall'ICSC?

Nel 2015 sono state 97.582 per un importo di 9.686.570 euro.

CONTRIBUTO

06

Modalità di donazione *Come posso aiutare i sacerdoti di tutta Italia?*

Attraverso le Offerte *Insieme ai sacerdoti*. Sono raccolte a Roma e distribuite a tutti i preti, in modo equo. Sono donazioni volontarie che hanno come unico obiettivo il sostentamento dei sacerdoti diocesani della Chiesa cattolica, compreso il tuo parroco.

È POSSIBILE DONARE IN DIVERSI MODI:

- Conto corrente postale n. 57803009
- Carta di Credito - Cartasi - Chiamare il numero verde 800825000 oppure www.insiemeaisacerdoti.it
- Versamento in banca con bonifico a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero-Erogazioni Liberali (elenco banche www.insiemeaisacerdoti.it)
- Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco www.insiemeaisacerdoti.it)

L'Offerta è deducibile dal proprio reddito complessivo fino ad un massimo di 1032,91 euro annui.



PARROCCHIA DI SAN ROCCO

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Dai registri parrocchiali

Battesimi



➤ **BERNARDI PAUL MOHAMED**, di Claudio e Griseri Livia, nato a Dakar (Senegal) il 12 novembre 2013 e battezzato il 15 ottobre.

➤ **CESANO NICOLAS**, di Alessandro e Rollino Daniela, nato a Cuneo l'11 giugno 2016 e battezzato il 23 ottobre.

Defunti

➔ **GARNERO SANDRA in ROVERA**, di anni 65, deceduta il 3 ottobre 2016 in modo inaspettato, dopo una malattia dalla quale sembrava finalmente uscita. Il funerale è stato celebrato il 4 ottobre a S. Damiano Macra, paese di origine della famiglia e la salma è stata tumulata nel cimitero locale.



Scuola Materna San Rocco

La festa dei nonni

Venerdì 7 ottobre i bambini della Scuola Materna hanno festeggiato i nonni, incontrandoli nel cortile esterno, tutto pieno di palloncini colorati. L'occasione è stata



propizia per una castagnata ed un rinfresco che ha coinvolto i numerosissimi presenti.

Belli ed emozionanti sono stati i canti e le poesie preparate per l'occasione dalle Insegnanti, che hanno anche fatto preparare un regalino a tutti i nonni. Ringraziamo la famiglia Renaudo per l'offerta delle castagne e i nonni che si sono prestati all'operazione cottura, risultata perfetta e molto apprezzata.

Messa di inizio anno

Anche se l'anno scolastico è già in corso da un pò di tempo, sabato 22 ottobre c'è stata la Messa di inizio ufficiale del 2016/17. La funzione è stata celebrata in Parrocchia alle 18.30, con quasi tutti i bambini presenti.

Don Gabriele ha voluto rendere particolare l'incontro, inserendo la rappresentazione della Parabola del Fariseo e del Pubblicano con l'aiuto di una sceneggiatura in costume che ha avuto come protagonisti Matteo e Luigi che hanno bene interpretato il messaggio del Vangelo.

I bambini, colpiti e attenti, hanno raccolto poi le parole di don Gabriele che ha reso in modo semplice e accattivante il significato della



scenografia, e si sono fatti coinvolgere nella Messa con una impensabile e paziente attenzione.

Alcuni genitori hanno animato con letture, canti e preghiere la Funzione, al termine della quale i bimbi hanno ricevuto caramelle in omaggio. Sicuramente un buon inizio d'anno scolastico, che ci auguriamo ricco di piacevoli emozioni.



16 ottobre: festa inizio catechismo e inaugurazione Oratorio

Giornata intensa domenica 16 ottobre. Alle 10.30 è stata celebrata la Messa solenne in cui si affida il mandato ufficiale alle Catechiste per l'anno che inizia.

Dopo la Messa, tutti i parrocchiani sono stati invitati a visitare i locali rimaneggiati e ritinteggiati dell'Oratorio, per valutare i risultati delle opere di piastrellatura, tinteggiatura e pittura dei locali che ospiteranno le diverse attività giovanili della Parrocchia.

Con l'occasione, durante il rinfresco di apertura, si sono voluti premiare in modo ufficiale i volontari che si sono prestati per i lavori (e sono davvero numerosi!). Ad essi va il grazie più sentito di tutta la Comunità di San Rocco che può dire davvero di avere a disposizione un patrimonio umano di incommensurabile valore.

Dopo l'aperitivo molti parrocchiani si sono fermati nel nuovo salone per un pranzo conviviale autogestito.

Alle 15.30 il Mago Zapotek ha intrattenuto i presenti, molto numerosi (300) con spettacoli di magia e illusioni.

Alle 16.30 grande castagnata a cura del gruppo Alpini di Bernezzo, per finire in massima allegria una giornata indimenticabile per la sua importanza e intensità.

Grazie a tutti.

Franco



Rinnovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

E' ormai trascorso un anno dall'arrivo del nuovo Parroco ed è giunto il momento di procedere al rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il CPP si pone nella comunità come segno di comunione e strumento di discernimento comunitario. Promuove, sostiene, coordina e verifica tutta l'attività pastorale della



Parrocchia al fine di suscitare la partecipazione attiva nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire nella carità. Deve saper leggere con intelligenza e sapienza i segni dei tempi e la situazione di vita della comunità, in atteggiamento di rispetto dei carismi e ministeri che lo Spirito dona a ciascuno per il bene di tutti.

Il Consiglio Pastorale è un segno di corresponsabilità nella cura e nella gestione della Parrocchia, la cui responsabilità ultima è affidata al Parroco, pastore della Chiesa locale. Il CPP ha carattere rappresentativo dell'intera comunità parrocchiale al cui insieme ciascun membro, anche se appartenente a particolari realtà ecclesiali è chiamato a guardare, mettendo in comune i propri doni e la propria esperienza per l'edificazione dell'unica Chiesa.

I membri saranno in parte eletti dai parrocchiani e in parte nominati dal Parroco o dai gruppi di servizio.

La novità rispetto al passato è che la rappresentanza dei membri eletti dalla comunità provengono dalle 5 zone in cui è stata suddivisa la parrocchia:

zona 1: via Torrette, via Borgo S. Dalmazzo, Borgata Meineri, strada Provinciale nr. 41, via Meineri, via Pellegrino;

zona 2: via Divisione Cuneense, via Pellico, via Monviso, via Delfino, via Corno Stella, via Tibert, via Pavese, via Conti Asinari;

zona 3: via Cervasca, via Alfieri, via Bisalta, via Fenoglio, via Peano;

zona 4: via Colombo, via Moro, via Coppino, via don G.B. Astre, via Politano, via Valle Grana;

zona 5: via Mandrile, via Tetto Muratto, via Fornace Dompè, via Sorelle Beltrù, via Torrazza, via Cagnolo, via Prata, via San Bernardo, via Tetti Bono, via Canubi, via Prabonello.

Lo scopo di questa suddivisione è di garantire una rappresentanza di tutto il territorio parrocchiale con membri che svolgano la funzione di "antenne del territorio".

Tutte le famiglie riceveranno insieme a questo bollettino la scheda per la votazione dei membri del nuovo Consiglio Pastorale con tutte le indicazioni necessarie. È auspicabile un'ampia partecipazione al voto. In questo ogni famiglia darà il suo contributo per rendere viva la nostra comunità parrocchiale.



Il Consiglio Pastorale in scadenza con il nuovo parroco.

PARROCCHIA DI S. ANNA

MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Ritornati nella casa del Padre

→ Il 23 ottobre è deceduto in casa, circondato dalla premurosa presenza dei familiari,

Renato Armando, di anni 77.

Il funerale è stato celebrato nella chiesa parrocchiale martedì 25 ottobre e la salma è stata tumulata nel cimitero locale.

Signore, Dio dei viventi che chiami alla vita i nostri corpi sottomessi alla morte, accogli il nostro caro fratello Renato nel tuo regno di pace.

Nella tua misericordia perdona i suoi peccati, donagli di gustare accanto a te la vera gioia

e di risorgere alla vita eterna quando il Signore Gesù verrà a giudicare il mondo.



Grazie don Michele!!!

Dopo il commosso saluto a don Michele la comunità di Sant'Anna ha accolto il nuovo parroco domenica 16 ottobre durante la Santa Messa delle 9,30.

Nella semplicità che distingue la nostra piccola comunità parrocchiale si è svolta la funzione, con il discorso di accoglienza di Anna Sarale, in qualità di membro del Consiglio pastorale, in cui viene presentata Sant'Anna in tutte le sue sfaccettature: dal numero dei suoi abitanti alla varietà di persone che sono sempre disposte a collaborare per il bene della nostra piccola Parrocchia.



Al termine della Messa la comunità si è riunita per dare un caloroso benvenuto al nuovo parroco nella sede degli Alpini con un aperitivo nel quale don Roberto ha potuto conoscere e chiacchierare un po' con i suoi nuovi parrocchiani.

Benvenuto don Roberto, è stato un piacere conoscerti! Ora non ci resta che metterci tutti lo zaino in spalla e camminare insieme, collaborando e sostenendoci l'un l'altro, con una nuova e rinnovata energia, ma soprattutto

tutto con la stessa fede nel Signore!

Ma i festeggiamenti non finiscono qui!

Anche quest'anno si è riproposta la Festa d'Autunno e sabato 29 ottobre la comunità di Sant'Anna si è riunita nuovamente per concludere la stagione delle castagne, tra mundai che hanno spadellato gli uomini e le deliziose torte preparate con cura dalle donne.

E' sempre piacevole incontrarsi per fare quattro chiacchiere tra amici ed è senz'altro stata una bella occasione per sentirci ancora più uniti e ancora più comunità.

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato nella riuscita della serata e ringraziamo di cuore don Roberto per essere stato uno di noi.



Elena Invernelli

PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO



MOMENTI DI VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

Rinati a vita nuova nello Spirito del Signore

Domenica 16 ottobre, nella Celebrazione eucaristica delle ore 11, hanno ricevuto il sacramento del Battesimo:

- **Ferrero Benedetta**, di Emanuele e di Barbara Serra, nata a Cuneo l'8 settembre 2016.
- **Lanzo Francesco**, di Massimiliano e di Romina Peano, nato a Cuneo il 22 giugno 2016.
- **Peirano Jacopo**, di Federico e di Simona Bozzone, nato a Cuneo il 22 gennaio 2016.



*Grazie, o Padre,
per la vita che hai donato a Benedetta, a Francesco e a
Jacopo,
e per averli resi unici e irripetibili.
Grazie, o Padre,*

*per i genitori e per le persone che sono loro accanto.
Grazie, o Padre,
per il dono del Battesimo che hai dato loro.
Ti preghiamo, nel corso della loro esistenza,
aiutali a scoprire la bellezza di essere tuoi figli amati.*



La Castagna a Berness

La pioggia ha sicuramente condizionato la giornata di domenica 23 ottobre e anche la castagnata in piazza Martiri. Un gruppo di ballerini animati dal gruppo occitano “Lou Serpent” ha comunque sfidato il maltempo. La manifestazione ha attirato persone provenienti dal paese e non solo, per gustare i



mundai nostrani e preparati dal gruppo Alpini locale, oltre alle frittelle di mele e le specialità cucinate dai volontari della Pro Loco del capoluogo. Come sempre è stata apprezzata, la mostra micologica organizzata dalla Società Operaia in collaborazione con l'Ambac “Cumino” di Boves, ormai a un passo dai quarant'anni. Protagonisti della manifestazione sono stati 142 esemplari di funghi esposti. Alle 17 si

è svolta la premiazione dei più bravi “fungaroli” locali e sono stati consegnati i premi scolastici agli studenti meritevoli, figli di soci.

Una gradita sorpresa per i visitatori sono state le riproduzioni in polistirolo di Ezio Molinengo di edifici artistici della Valle Grana e dintorni. La collezione completa può essere visitata nella sua casa museo a Valgrana, sempre aperta l'ultima domenica del mese.



Durante la serata di venerdì 21 ottobre è stata data una notizia sorprendente: l'orso ritrovato ad aprile 2014 da un gruppo di speleologi locali durante l'esplorazione “Crypta degli Avi” ha circa 41.000 anni! E' il reperto di Orso bruno (*Ursus arctos*) più antico mai ritrovato finora in provincia di Cuneo: sono una quarantina gli

esemplari di questo animale rinvenuti dal 1884 ad oggi, risalenti a un'epoca stimata tra i 3.335 e i 9.510 anni fa. I resti recuperati a Bernezzo sono stati oggetto studio e pulitura presso il Dipartimento di Scienze della Terra del Museo di Geologia e Paleontologia di Torino. La datazione, avvenuta attraverso il metodo del radiocarbonio in Svizzera, è stata confermata dal dottor Marco Pavia, referente per la Paleontologia del Museo. L'incontro era organizzato dagli “Amici dei sentieri bernezzesi” e ha avuto come momento fondamentale la proiezione del film-documentario “Da l'Ubèè a l'Adrit”. Sono ancora disponibili copie del firmato in dvd: chi fosse interessato può mettersi in contatto con gli “Amici dei sentieri bernezzesi” (www.facebook.com/sentieribernezzesi).



Resta con noi

*Resta con noi, Signore Gesù,
perché senza di te il nostro cammino
affonderebbe nel buio della notte.*

*Resta con noi, Signore Gesù,
per condurci sulle vie
della speranza che non muore
e nutrirci con il pane dei forti
che è la tua Parola.*

*Resta con noi, Signore,
fino all'ultima sera
quando, chiusi gli occhi,
li riapriremo sul tuo volto
trasfigurato dalla gloria
e ci troveremo anche noi
fra le braccia del Padre
nel Regno dell'eterno splendore.*

Amen.

*Anna Maria Canopi,
abbadessa dell'abbazia benedettina
sull'isola di San Giulio (Novara)*

Bollettino mensile n. 10/2016 delle Parrocchie SS. Pietro e Paolo, S. Rocco e S. Anna Bernezzo Dir. Resp.
Don Antonio Gandolfo – pubbl. aut. Tribunale di Cuneo con decreto del 03/06/1988 n.8/88 – Poste Ita-
liane s.p.a. – Sped. Abb. Post. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) – Art. 1 – Comma 2 DCB CN
Stampa MG Servizi Tipografici srl Vignolo

Bollettino on-line: <http://bernezzo.diocesicuneo.it>